



Comune di Agrigento

Seduta del Consiglio Comunale del 16 Ottobre 2012

Ordine del Giorno

1. Designazione scrutatori;
2. Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;
3. Piano nazionale edilizia abitativa di cui al D.C.P.M. del 16/07/2009. "Programma integrato per il recupero e la riqualificazione della Città", e del relativo Bando Pubblico emanato dall'Assessore Regionale delle Infrastrutture e Mobilità con D.D.G. n. 1250/2010 pubblicato nella GURS n. 32 del 16/07/2010. Approvazione del Programma Integrato;
4. Modifiche ed integrazioni alle Norme di Attuazione approvate unitamente al P.R.G. da parte dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, giusto D.D.G. n. 1106 del 28.10.2009 e successivi D.D.G nn. 459/2010, 760/2012 e 538/2011. Integrazione della Delibera C.C. n. 97 del 24/07/2012;
5. Approvazione del Piano comunale di Protezione civile della Città di Agrigento;
6. Atto di indirizzo: potenziamento uffici comunali di Giardina Gallotti e Montaperto - Settembrino, Vassallo;
7. Atto di indirizzo - rinnovo offerta struttura già adibita a rifugio amatoriali per cani abbandonati del Sig. Interrante Tommaso – Gibilaro;
8. Atto di indirizzo - tariffe TIA - sciopero operatori ecologici - Di Rosa;
9. Atto di indirizzo - ripristino collegamento bus urbano – Vassallo;
10. Atto di indirizzo - istituzione ufficio comunale permanente " Sagra del Mandorlo in Fiore e Festival Internazionale del Folklore - V Commissione;
11. Approvazione rendiconto esercizio finanziario anno 2011;
12. Costituzione commissione speciale d'indagine - Fondazione Teatro Pirandello, a firma del consigliere Di Rosa;
13. Modifiche ed integrazioni alle Norme di Attuazione in ordine alla realizzazione di interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente all'interno delle sottozone B2. Aree prevalentemente edificate - Sottozone

B56Aree comprese entro il vincolo di zona C del D.A. 23.12.62 " Grappelli" e sottozona G5 - Verde privato ricadenti all'interno del P.R.G. vigente;

- 14.** Mozione con deliberato consiliare - istituzione mercatino alimentare giornaliero, a firma del consigliere Di Rosa;
- 15.** Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 128/10 emessa dal tribunale di Agrigento - sez. Lavoro (fasc. 24-29/CL/2006);
- 16.** Mozione - Pratiche sanatoria edilizia zona " B " decreto Gui - Mancini, a firma del consigliere Gibilaro;
- 17.** Mozione -Stanziare il 50% dei proventi delle multe per il rifacimento del manto stradale delle vie cittadine, a firma del consigliere Gramaglia.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Sono le ore 18:15, iniziamo la seduta e chiamiamo l'appello. Grazie.

Il Vice Segretario Generale, dottoressa Filippa Inghima, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consiglieri presenti 9, assenti 21, si rinvia la seduta di mezzora per mancanza del numero legale.

(Rinvio della seduta di mezzora)

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Sono le ore 18:50, riprendiamo la seduta. Rifacciamo l'appello, prego.

Il Vice Segretario Generale, Dottoressa Filippa Inghima, procede all'appello nominale dei Consiglieri .

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

19 presenti, 11 assenti, la seduta è valida. Scrutatori: Gibilaro, Puleri e Micciché. Nessuna opposizione.

Possiamo procedere con il secondo punto all'ordine del giorno che è la lettura e approvazione verbali sedute precedenti. Prego, dottoressa Inglima.

Punto N. 2 all'O.d.G.: “Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti”.

Il Vice Segretario Generale Dottoressa INGLIMA Filippa

Ai fini dell'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e precisamente N. 93 avente per oggetto: Inizio lavori, designazione scrutatori; N. 94: Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio derivanti dalla sentenza N. 23/92 del 2010 del Tribunale di Agrigento, esame ed approvazione; N. 95: Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio derivanti dalla sentenza N. 396/2011 del Giudice di Pace di Agrigento, esame e approvazione; N. 96 del 24/07/2012: Modifica articolo 49 e 50 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, esame e approvazione; N. 97 del 24/07/2012: Modifica ed integrazione delle norme tecniche di attuazione, approvato unitamente al PRG dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, esame ed approvazione; N. 98 del 24/07/2012: Modifica statuto del Consorzio universitario della provincia di Agrigento, esame ed approvazione, atto di indirizzo; N. 99 del 24/07/2012: Revisione regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N. 122 del 20/09/2005, esame ed approvazione, atto di indirizzo, scioglimento seduta, comunicazioni; N. 100 del 31/07/2012: Inizio lavori, designazione scrutatori; N. 101 del 31/07/2012: Istituzione Commissione speciale di indagine per la rettifica e le delimitazioni dei confini con i Comuni di Favara e Ioppolo Giancaxio, dibattito e non approvazione; delibera N. 102 del 31/07/2012: Mozione del Consigliere comunale riguardante gli uffici postali di Giardina Gallotti e Montaperto, dibattito e

approvazione; N. 103 del 31/07/2012: Atto di indirizzo censimento lampade votive e recupero canoni a firma del Consigliere Di Rosa, dibattito e approvazione; N. 104 del 31/07/2012: Mancata urbanizzazione del Villaggio Mosè a firma del Consigliere Gibilaro, dibattito, scioglimento seduta; N. 105 del 28/08/2012, Inizio lavori, designazione scrutatori, comunicazioni del Presidente; N. 106 del 28/08/2012, lettura e approvazione verbali sedute precedenti; N. 107 del 28/08/2012: Addizionale comunale dell'imposta sul reddito di persone fisiche, modifica del Regolamento e determinazione dell'aliquota per l'esercizio 2012, dibattito; N. 108 del 28/08/2012: Atto di indirizzo, istituzione di un presidio territoriale di emergenza nei locali dell'ex ospedale di via Giovanni XXIII, a firma di Gibilaro e altri, prelievo, dibattito, approvazione, aggiornamento lavori; N. 109 del 29/08/2012: Inizio lavori, designazione scrutatori; N. 110 del 29/08/2012: Costituzione società consortile per azioni denominata società per la regolamentazione del servizio di gestione di rifiuti ATO 1, Agrigento provincia est, approvazione statuto e atto costitutivo, prelievo, dibattito, non approvazione, aggiornamento seduta; delibera N. 111 del 30/08/2012: Inizio lavori, designazione scrutatori, comunicazione del Presidente, prelievo punto 13 ordine del giorno; delibera N. 112 del 30/08/2012: Atto di indirizzo Iva su bollette TIA, eccetera, esame ed approvazione; delibera N. 113 del 30/08/2012: Approvazione regolamento IMU, prelievo, dibattito, aggiornamento lavori; delibera N. 114 del 5 settembre 2012: Costituzione società consortile per azioni denominata società per la regolamentazione del servizio di gestione ATO 1 Agrigento, provincia est, approvazione statuto e atto costitutivo, autorizzazione e la sottoscrizione al legale rappresentante dell'ente; delibera N. 115 del 6/09/2012: Inizio lavori, designazione scrutatori, comunicazioni del Presidente; delibera N. 116 del 6/09/2012: Approvazione del regolamento IMU, esame ed approvazione emendamento, rinvio lavori; Inizio lavori, designazione scrutatori, comunicazioni del Presidente, dibattito e aggiornamento lavori, delibera N. 117 del 13 /12 /2012... la delibera di

approvazione dei verbali precedenti è munita del parere di regolarità tecnica data dal dirigente del settore 1. Si passa adesso all'approvazione.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Sì, si passa adesso alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale, Dottoressa Filippa Inghima, procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Sono 19 voti favorevoli, nessuno contrario, viene approvato all'unanimità.

Prima di continuare con i lavori dobbiamo comunicare che i punti all'ordine del giorno, il N. 11 che riguarda "Approvazione rendiconto esercizio finanziario anno 2011" e il punto N. 15 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza N. 128/10 emessa dal Tribunale di Agrigento", sono stati ritirati dai rispettivi uffici proponenti, per cui il punto 11, con nota...

Il Vice Segretario Generale Dottoressa INGLIMA Filippa

Volevo precisare al Consiglio che la delibera N. 114 del 5/09/2012, avente per oggetto Costituzione società consortile per azioni denominata società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti ATO 1 Agrigento provincia est, approvazione statuto e atto costitutivo, autorizzazione alla sottoscrizione al legale rappresentante è la deliberazione adottata dal Commissario straordinario con i poteri del Consiglio Comunale. Volevo fare questa precisazione.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Va bene. Allora, dicevamo per quanto riguarda il punto 11 all'ordine del giorno che riguardava Approvazione rendiconto esercizio finanziario anno 2011 è stato ritirato dall'ufficio proponente con nota N. 1017 del 15/10/2012, leggo testualmente: Con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto si comunica di voler procedere al ritiro della stessa al fine di prendere atto di alcune considerazioni, rilievi e proposte contenute nella relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, riproponendo con urgenza un ulteriore provvedimento. Quindi il punto 11 è ritirato. Relativamente al punto 15 l'ufficio proponente, Settore 2, Avvocatura Affari Legali, con nota N. 2812 dell'11/10/2010 ritira la proposta testualmente: Con la presente si chiede la restituzione della proposta per il Consiglio Comunale N. 32 del 3/10/2012 relativa alla sentenza N. 728/10 emessa dal Tribunale di Agrigento per un riesame. Quindi i due punti vengono stralciati dall'ordine del giorno. Se non ci sono contestazioni, direi di prelevare il punto 4 dell'ordine del giorno che riguarda "Modifiche ed integrazioni alle Norme di Attuazione approvate unitamente al P.R.G. da parte dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, giusto D.D.G. n. 1106 del 28.10.2009 e successivi D.D.G nn. 459/2010, 760/2012 e 538/2011. Integrazione della Delibera C.C. n. 97 del 24/07/2012". Quindi se non ci sono contestazioni si intende approvata la proposta. Non ci sono contestazioni. Prego l'Architetto Greco di illustrare la proposta.

Punto N. 4 all'O.d.G.: "Modifiche ed integrazioni alle Norme di Attuazione approvate unitamente al P.R.G. da parte dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, giusto D.D.G. n. 1106 del 28.10.2009 e successivi D.D.G nn.

459/2010, 760/2012 e 538/2011. Integrazione della Delibera C.C. n. 97 del 24/07/2012”.

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

Signor Presidente, signori Consiglieri, signori della Giunta, signor Sindaco. La presente proposta di deliberazione vuole sanare un errore materiale di trascrizione nell'atto della redazione del dispositivo precedente che ha testé nominato il Presidente, perché abbiamo dimenticato di inserire anche il nucleo di Montaperto alla stessa stregua del quartiere di Villaseta. Infatti la proposta è proprio quella di integrare e modificare le norme di attuazione in atto vigenti che interessano l'articolo 27 sottozona A2 nucleo originario di Montaperto e Villaseta per come di seguito si evidenzia. Lo leggo testualmente, Presidente, così rimane agli atti: “Articolo 27 sottozona A 2, nuclei originari di Montaperto e Villaseta, Montaperto (A 2.1) interventi consentiti all'ultimo comma, dopo la parola “risanamento conservativo”, aggiungere alla fine “e interventi anche di ristrutturazione edilizia”. Per quanto riguarda Villaseta (A 2.2) “interventi consentiti”, aggiungere alla fine “interventi di ristrutturazione edilizia” in modo tale da consentire interventi esclusivamente nel patrimonio edilizio esistenti.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Va bene. Se ci sono interventi in merito alla proposta? Se no la mettiamo ai voti. La votazione la facciamo per appello nominale, prego.

Il Vice Segretario Generale Dottoressa INGLIMA Filippa

Punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Vice Segretario Generale, Dottoressa Filippa Inghima, procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

La proposta viene approvata con 22 voti favorevoli, all'unanimità.

Passiamo ora al punto N. 3 dell'ordine del giorno, riguarda come oggetto “Piano nazionale edilizia abitativa di cui al D.C.P.M. del 16/07/2009. Programma integrato per il recupero e la riqualificazione della Città, e del relativo Bando Pubblico emanato dall'Assessore Regionale delle Infrastrutture e Mobilità con D.D.G. n. 1250/2010 pubblicato nella GURS n. 32 del 16/07/2010. Approvazione del Programma Integrato”. Ci illustra la proposta l'Architetto Greco. Prima della relazione dell'Architetto Greco ha chiesto di intervenire il Consigliere Mallia. Prego.

Punto N. 3 all'O.d.G.: “Piano nazionale edilizia abitativa di cui al D.C.P.M. del 16/07/2009. Programma integrato per il recupero e la riqualificazione della Città, e del relativo Bando Pubblico emanato dall'Assessore Regionale delle Infrastrutture e Mobilità con D.D.G. n. 1250/2010 pubblicato nella GURS n. 32 del 16/07/2010. Approvazione del Programma Integrato”.

Il Consigliere MALLIA Michele

Signor Presidente, signori Consiglieri. In ordine a questa proposta di deliberazione pervenuta in Commissione, relativa al Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, programma integrato per il recupero e la riqualificazione della città e del relativo bando pubblico emanato dall'Assessore regionale alle infrastrutture e mobilità, con decreto del Direttore Generale N. 1250 del 2010, pubblicato nella GURS n. 32 del 16 luglio 2010, appendice del programma integrato, avevamo proposto in Commissione tre emendamenti che in verità non erano degli emendamenti ma erano dei quesiti che venivano posti. Però, siccome i dirigenti hanno rilevato che in realtà non si tratta di emendamenti, formalmente ritiriamo tutti e tre questi emendamenti. Io ho già rappresentato di cosa si trattava.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Era così come procedura tecnica, mi si diceva, prima di farla illustrare, siccome non avevano la natura di emendamenti ciò che era stato presentato ma erano solo effettivamente dei quesiti posti all'Amministrazione su alcune procedure da attuare in riferimento alla delibera, e quindi non potevano essere inseriti all'interno di questo deliberato.

Il Consigliere MALLIA Michele

Ma non potevano essere formulati nella qualità come emendamenti in sé.

Il Vice Segretario Generale Dottoressa INGLIMA Filippa

Posso chiarire una cosa: è una pregiudiziale perché dentro la carpetta della proposta ci sono degli emendamenti presentati. Il collega dirigente Architetto Greco ha rilevato, e possiamo anche darne lettura, che non sono emendamenti, sono delle domande.

Il Consigliere MALLIA Michele

Consigliere Micciché, io ho capito la sua perplessità, le domande possono anche essere poste in sede di discussione.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Scusate, facciamo parlare il dirigente.

Il Consigliere MALLIA Michele

La perplessità che vorrebbe manifestare il Consigliere Alongi... la voglio assicurare perché io sono il firmatario di questo emendamento. Ecco la ragione.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

C'era il Consigliere Alongi che aveva chiesto la parola per mozione d'ordine.

Il Consigliere ALONGI Geraldo

Io mi voglio rivolgere al Presidente ma anche al Segretario, anche per un fatto di opportunità, dovrebbe averlo l'Assessore Mallia. Io non capisco più una cosa, me lo dovete chiarire. È assessore, è in Commissione, non c'è una incompatibilità?

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

No.

Il Consigliere ALONGI Geraldo

Secondo me sì, non può essere Presidente della Commissione e poi Assessore, non è così, anche per ragioni di opportunità. Segretario, mi dia una risposta precisa, può essere che mi sbaglio io, però anche per ragioni di opportunità l'Assessore Mallia poteva evitare e potrebbe evitare in futuro, e mi rivolgo pure agli altri assessori, di fare interventi di Presidente di Commissione e poi di Assessore. Se volete fare tutte cose voi, noi ce ne andiamo a casa e fate tutte cose voi.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consigliere Alongi, il problema è che la norma, così per come è stata emanata, consente di mantenere lo status di consigliere e quindi con tutti i diritti e i doveri.

Il Consigliere ALONGI Geraldo

Compreso il Presidente di Commissione? Io su questo ho qualche perplessità. Però lei mi sta dicendo così.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Queste perplessità che lei ha...

Il Consigliere ALONGI Geraldo

Io sto chiedendo al Segretario se mi può dare un chiarimento in questo senso. Per me c'è qualche cosa che non combacia in ogni caso per ragioni di opportunità, l'Assessore Mallia si potrebbe astenere ed evitare continuamente perché se no fate tutte cose voi. Grazie Presidente, grazie Segretario.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Presidente, se mi dà la parola per mozione d'ordine vorrei intervenire solo una frazione di secondo per una proposta. Stiamo trattando uno degli argomenti forse più difficili di questo ultimo periodo, stiamo trattando di un investimento che ha un valore risolutivo nell'immagine di una parte della città. È estremamente difficile da parte dei consiglieri, che non conoscono il corpo di questa delibera, comprendere quello che noi intendevamo proporre alla Amministrazione, i correttivi che avevamo già concordato con l'Architetto Campanella e che io posso sintetizzare in tre parole. Di fatto si tratta di andare a rivalutare una zona di Agrigento.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Scusi, questo lo facciamo dire al dirigente. Facciamo illustrare la proposta.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Allora prima facciamo illustrare la proposta e poi su questi emendamenti, virgolettati, vorrei intervenire io. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Certo, ma la proposta la facciamo illustrare dal dirigente.

Il Vice Segretario Generale Dottoressa INGLIMA Filippa

La domanda che il Consigliere Alongi ha posto in ordine alla eventuale incompatibilità del Consigliere Mallia con l'assessore, sicuramente esiste una incompatibilità nelle materie delegate dal Sindaco all'Assessore Mallia, per la fattispecie non è una materia delegata all'assessore, la materia urbanistica, perché non è assessore all'urbanistica e quindi come tale può esercitare tutti i diritti che rientrano nel suo status di consigliere comunale.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Segretario Generale Dottoressa INGLIMA Filippa

Perché non riguarda la presidenza della Commissione, non rientra comunque nella competenza delle materie delegate dal Sindaco. Nell'ipotesi in cui dovesse verificarsi una trattazione in Consiglio Comunale di un argomento che riguarda la sua materia delegata, è ovvio che esiste una incompatibilità per la duplice funzione di colui che propone e colui che concorre all'approvazione di una sua proposta. Ma in questo

caso specifico il Consigliere Mallia non ha la materia delegata dell'urbanistica, non rientra tra quelle che il Sindaco gli ha conferito con la nomina dell'assessore. Siccome è una norma delegata, nella stesura eventualmente di un nuovo regolamento, può comunque nell'ambito dell'autoregolamentazione che il Consiglio Comunale si può dare, può anche eventualmente prevedersi altre ipotesi di quelle strettamente rientranti nei principi generali del Diritto Amministrativo dell'incompatibilità per materia.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, Architetto Greco.

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

Grazie Presidente. La proposta di delibera per il Consiglio ha per oggetto Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al Presidente del Consiglio dei Ministri del 16/07/2009, programma integrato per il recupero e la riqualificazione della città e del relativo bando pubblico emanato dall'Assessorato regionale delle infrastrutture e mobilità con decreto del dirigente generale 1250 del 2010, pubblicato sulla GURS n. 32 del 16 luglio 2010, approvazione del programma integrato. Faccio presente subito che questa approvazione è l'approvazione dell'idea del programma integrato in via ancora preliminare. È interessante per i consiglieri dare un'occhiata anche a quello che è il decreto del dirigente generale, che all'articolo 1, punto 4, sostanzialmente spiega cosa sono i programmi integrati. Leggo testualmente per dare chiarezza sulla qualità dell'intervento: I programmi integrati sono programmi attuati con il concorso di risorse pubbliche e private che sono caratterizzate dalla presenza di una quota di edilizia sociale e/o da una quota di edilizia privata, da diversa tipologia di interventi e

da una pluralità di funzioni, il tutto a garantire il superamento della monofunzionalità delle città e la coesistenza di classi sociali differenti e di molteplici destinazioni d'uso. Gli stessi programmi integrati sono finalizzati alla rigenerazione delle città, luoghi interni alla città consolidata o periferie urbane, rese marginali dal decadimento dei processi di sviluppo generante problemi di degrado fisico, sociale ed economico. Tali programmi consentiranno la riqualificazione dell'ambiente urbano costruito mediante il risanamento del patrimonio edilizio esistente e quindi con l'incremento degli alloggi a canone sostenibile da offrire al mercato, la riqualificazione degli spazi pubblici, la riorganizzazione urbanistica, il miglioramento della qualità della vita mediante l'offerta di servizi strutturali e infrastrutturali in grado di favorire l'inclusione sociale, la qualità ambientale e l'occupazione. Il quartiere in questione è l'area che c'è proprio qui sotto la via Empedocle, l'area di piazza Ravanusella che sappiamo tutti è altamente degradata, caratterizzata ed è stata oggetto tra l'altro anche da parte di questa Amministrazione, ma anche delle precedenti, di ordinanze di sgombero, di ordinanze per demolizione di immobili fatiscenti che stanno per crollare, una situazione ambientale, una situazione statica e una situazione igienico sanitaria che a volte è veramente precaria. Questo intervento, ripeto ancora, che è in fase preliminare, praticamente ha un iter che nel preambolo è abbastanza dettagliato. Tra l'altro l'intervento per quanto riguarda la nostra Amministrazione è a costo zero, perché già in fase di gara il gruppo che è stato incaricato di portare avanti questo rapporto con l'Amministrazione si è fatto carico della quota che la Pubblica Amministrazione, quindi il Comune dovrà uscire. Nella proposta di delibera, a pagina 5, si possono leggere tutti quelli che sono i punti che vengono attraversati dalla disamina, partendo dal primo punto sono gli obiettivi del programma, il punto 2 sono i partecipanti al programma, le opere di urbanizzazione e attrezzature, poi c'è una sintesi della proposta, le modalità di attuazione e gli aspetti normativi, le modalità di attuazione e aspetti economico finanziari, il regime convenzionatorio e la

realizzazione delle opere di urbanizzazione a costo zero, fino ad arrivare al punto ultimo che è la convenzione. Questa fase vede l'intervento del Consiglio Comunale per proseguire innanzitutto in una fase approvativa dell'intervento preliminare e consentire poi la stesura dell'intervento definitivo per far sì che con la Regione siciliana si vengano a poter sfruttare questi finanziamenti proprio previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, a livello nazionale. Il ritardo è stato causato, per esempio nel primo semestre dell'anno scorso questa proposta di delibera già era stata ritirata dal precedente dirigente per una rielaborazione perché ancora non erano chiari gli aspetti finanziari della copertura finanziaria, che in realtà sono stati già sviscerati, sono stati posti in essere proprio in fase di proposta di partecipazione alla gara. Ora quello che noi vi abbiamo portato per la approvazione è propedeutico alla stesura degli ulteriori atti, infatti lo diciamo alla fine della proposta, e mi permetto di leggere, Presidente, approvare il programma integrato di intervento per il recupero e riqualificazione della città, adeguato al decreto del dirigente generale del 31/01/2011 dell'Assessorato e inserito nell'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture, la Regione siciliana in data 19/10/2011, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9/11/2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 7/12/2011, in esecuzione del Piano nazionale edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16/07/2009, previsto all'interno del Piano Particolareggiato del Centro storico. Per inciso interveniamo all'interno del Piano Particolareggiato del Centro storico tuttora operativo, nelle aree PEEP proprio del Piano Particolareggiato del Centro storico, che si compone dei seguenti elaborati: relazione sull'avanzamento del programma, idee guida del programma, estratto del Piano Particolareggiato del Centro storico, planimetria generale, ci sono tutti i vari allegati alla proposta. Prendere atto di tutto quanto previsto e deliberato dalla Giunta municipale con delibera 100 del 2010, i cui contenuti si intendono condivisi. Dare atto che il presente programma integrato

prevede in questa fase, e salvo modifiche e integrazioni scaturenti nella fase di progettazione definitiva, la seguente ripartizione economica tra i vari soggetti. I soggetti sono coloro i quali sono risultati designati in sede di gara pubblica. Dare atto che il contributo a carico del Comune viene interamente assorbito dai privati per come proposto in sede di gara a scomputo degli oneri in esecuzione diretta. Dare atto che in questa fase il programma proposto non comporta impegno di spesa per il Comune; dare atto che le valutazioni in merito alle agevolazioni previste in sede di gara, incidendo sulle previsioni di bilancio e occorrendo apposita delibera di Consiglio Comunale per la determinazione dell'ammontare di tali agevolazioni, le stesse verranno sottoposte all'esame del Consiglio Comunale in una fase successiva e comunque prima della definizione del progetto esecutivo. Questo per sgombrare il campo da eventuali situazioni che vedevano un intervento preliminare da parte dell'ufficio finanziario sulla copertura finanziaria dell'intervento. Dare mandato all'Amministrazione comunale e al responsabile del programma che già è stato individuato nel sottoscritto, di predisporre gli atti necessari per ottemperare a quanto richiesto dall'Assessorato regionale, giusta nota 109/09/39 del 13/12/2011. Incaricare il responsabile del programma di provvedere ad ogni altra incombenza di legge che direttamente o indirettamente consegue all'avvenuta decisione. Questa sostanzialmente è la proposta di delibera e l'intervento che interviene, ripeto, solo ed esclusivamente sul patrimonio edilizio esistente, non vengono previste demolizioni, non vengono previsti aperture di slarghi e siamo in perfetta conformità con quello che è il Piano particolareggiato del Centro storico, quindi diventa, credo, forse il primo strumento attuativo, operativo all'interno del nucleo del Centro storico. Tra l'altro, ripeto, sotto il profilo urbanistico e mi permetto di dire sociale, consentirebbe anche la riqualificazione di una delle aree che tra l'altro sono degradate in maniera a volte preoccupante.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

I pareri?

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

Favorevoli.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Leggiamo i pareri.

Il Vice Segretario Generale Dottoressa INGLIMA Filippa

La delibera è munita del parere favorevole del Collegio dei Revisori e il parere favorevole della Commissione II.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Possiamo aprire il dibattito su questa. Prego.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Presidente, mi complimento con l'Architetto Greco per la disamina tecnica che ha fatto, ineccepibile, però io credo che molti in questa aula, il significato vero di questo programma di ristrutturazione non possono afferrarlo, perché evidentemente già abbiamo impiegato noi parecchio tempo per comprenderlo e soprattutto per comprenderlo con l'ausilio del tecnico redattore che è l'Architetto Campanella. Di

fatto si tratta di un'area assolutamente delineata, precisa, inequivocabile. È uscito un bando regionale con la partecipazione comunale che prevedeva dei contributi statali e regionali per riqualificare una parte della città. Era necessario, per poter partecipare a questo bando, anche un capitale privato. Quindi l'Amministrazione ha fatto un bando per far partecipare i privati...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Sto cercando di spiegare quale è la motivazione vera che ha portato la seconda Commissione a elaborare quelli che sono, li chiami emendamenti, li chiami atti di indirizzo, li chiami come vuole, però erano assolutamente giustificati. In questa area, come dicevo, particolarmente dedicata, questi privati hanno l'onere di ristrutturare 16 abitazioni a canone sostenibile, ciò significa che il privato o meglio l'Amministrazione comunale dovrà procedere all'esproprio di 16 abitazioni. Il privato li ristruttura, ne diventa proprietario dopo 25 anni e li affitta per 25 anni a canone sostenibile. All'interno di questa area insistono anche due aree PEEP, ma sono aree PEEP condizionate, cioè l'area alle cooperative è possibile assegnarla a condizione che non vi sia all'interno di queste aree stesse un immobile che è perfettamente in regola. All'interno di questa area devono essere sanati altri 50 immobili da parte dei vari proprietari. Dice questa delibera: se il proprietario non ne ha le capacità economiche, allora cede al partner privato il proprio immobile, il partner privato non ne ristrutturerà 16 ma ne ristrutturerà 16 più 1 del proprietario che non può farlo più uno dell'altro proprietario che non può farlo, ne diventa lui stesso proprietario e per 25 anni lo affitta a canone sostenibile. Questa Commissione

aveva sollevato dubbi che credo siano assolutamente legittimi. Abbiamo chiesto all'Architetto Campanella e credo che anche lui ne conveniva in quel momento, volevamo conoscere: primo, questi 16 alloggi dove erano ubicati; secondo, chiedevamo all'Architetto Campanella quali erano le aree PEEP, cioè all'interno di queste aree PEEP si era proceduto a fare una ricognizione di immobili che erano perfettamente in regola e che diventavano ostativi per la genesi delle cooperative? Terzo punto, quali sono i 50 immobili all'interno di questa area che hanno il diritto di essere ristrutturati? E, quarto, di fronte la piazza Ravanusella, il frontale, tutti questi immobili sono immobili destinati ad attività alberghiere o commerciali. E noi avevamo chiesto: scusate, ma in questa fascia di 40 metri ciascuno come immobile, che ci verrà? Con quali criteri sono stati determinati? Erano tutte perplessità legittime che intendevamo, prima ancora di votare la delibera, avere chiarito. Ora il Consigliere Mallia ha proposto il ritiro, ma...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Non erano delle domande, erano soltanto dei chiarimenti che ci aspettavamo essere relazionati in questa aula stasera per potere votare questa proposta di delibera con la estrema serenità. Ecco perché scaturivano queste domande che avevamo messo...

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consigliere Micciché, se vuole le possiamo leggere.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Certo che le può leggere, assolutamente sì.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Per conoscenza dell'adunanza li possiamo leggere.

Il Vice Segretario Generale Dottoressa INGLIMA Filippa

Consigliere Micciché, io volevo precisare che non si configura questo tecnicamente come un emendamento, perché l'emendamento ha un fine, quello di aggiungere, sostituire o modificare la proposta. Queste sono delle richieste, proposte dal Consigliere Mallia, a cui comunque il collega dirigente Greco può dare delle risposte. Quindi il motivo per farli ritirare, perché erroneamente sono state riportate su modello e presentate come emendamenti, mentre sono delle richieste di chiarimenti che possono essere sicuramente formulate e già il collega dà risposta. Ecco perché c'è stato un errore proprio tecnico. Per questo all'inizio ho detto io al consigliere se li voleva trasformare proprio in emendamenti, quindi per modificare la proposta.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Dottoressa, io credo che queste domande a risposta pubblica, le avevamo elaborate giusto per questo, avevano e hanno un senso preciso. Noi le avevamo elaborate perché ritenevamo e riteniamo tuttora che queste perplessità che i componenti della seconda Commissione hanno manifestato in sede di Commissione potessero essere le stesse perplessità che i consiglieri evidentemente in questa aula questa sera potevano sollevare. Ecco perché materialmente avremmo sbagliato la modalità ma il senso

vero era quello di tranquillizzare ulteriormente sui dubbi che ci avevano attanagliato, che avevamo concordato con l'architetto e che credo questo Consiglio merita di conoscere. Solo questo era il senso.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Li leggiamo, il primo era: quali saranno i criteri che porteranno alla identificazione degli immobili da espropriare e da concedere al partner privato per la localizzazione a canone sostenibile?

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

L'ufficio aveva predisposto una risposta. La risposta era questa: l'articolo 11 della legge regionale 71/78, in prima battuta non prevede alcun esproprio ma la partecipazione diretta dei proprietari. Lo spirito dell'articolo 11, della legge 71/78, non prevede un esproprio in prima battuta ma la partecipazione diretta dei proprietari. Solo nel caso di inadempienza da parte dei proprietari si potrà attivare l'istituto della espropriazione e riassegnazione. Questo lo prevede la legge regionale urbanistica. I criteri tengono conto delle condizioni generali di vetustà, pubblica incolumità dell'immobile, inclusi quelli che sono oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, ripristino per motivi statici, igienico sanitari e quant'altro. Questo è lo spirito.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Chi pagherà l'eventuale costo dell'esproprio?

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

In base al valore venale, i partner. Il Comune è a costo zero, il Comune ne trae un vantaggio sotto il profilo della riqualificazione urbana. Questo è lo spirito dell'intervento.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Va bene. Il secondo dubbio era questo: quali sono le aree destinate al PEEP se l'ufficio si è fatto parte dirigente nel verificare che nell'interno delle stesse non insistano immobili già ristrutturati che diverrebbero causa ostativa alla genesi delle cooperative?

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

Questo aspetto è stato già normato dal Piano particolareggiato del Centro storico, dalle norme di attuazione del Piano. Esattamente confrontate l'articolo 30, comma 4, delle norme di attuazione del Piano particolareggiato. Nel caso in cui l'immobile sia già ristrutturato, abbia avuto già una ristrutturazione, viene stralciato dal contesto del PEEP. Questo è quello che prevede già la norma di attuazione del nostro Piano, cioè noi non stiamo facendo altro che applicare non solo la 71/78 perché è la legge urbanistica regionale ma anche le norme di attuazione del Piano del Centro storico.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Va bene. L'ultimo dubbio era questo: se si ha contezza delle attività che dovranno sorgere in più particolare la tipologia di espressione delle medesime e i criteri che ne sorreggono le assegnazioni.

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

Le attività che dovranno sorgere rispetteranno le indicazioni insite nel Piano particolareggiato del Centro storico. Non sono previsti i criteri di assegnazione a cura dell'ente, da parte nostra. La norma di riferimento è l'articolo 25 delle norme di attuazione del Piano particolareggiato del Centro storico. In merito al concetto delle attività alberghiere mi permetto di sottolineare un punto. Sostanzialmente gli interventi che si potranno prefigurare rivestono quegli aspetti turistico alberghieri che sono riconducibili ai bed end breakfast, sono riconducibili alle case famiglia, sono riconducibili alle case vacanza, che sono assimilabili a quelli della civile abitazione. Quindi chi ha oggi una civile abitazione, può trasformarla in un bed end breakfast o in alloggio famiglia o in una casa vacanza. Quindi questo è già, sotto il profilo urbanistico generale, è sicuramente già sancito. Quelle che sono invece le destinazioni all'interno degli immobili nei piani terreni, sono già state individuate nel rilievo generale che era stato fatto per la stesura del Piano particolareggiato e noi come ufficio non dovremo fare altro che adeguarci a quello che già è stato approvato.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Va bene. Se ci sono interventi, questi li facciamo...

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

Consigliere, parla del partner? Il partner già è stato individuato, hanno fatto una gara nel 2010 mi pare. C'è stata una gara pubblica e sono stati individuati.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Chi aveva chiesto di intervenire? Il Consigliere Gibilaro, prego.

Il Consigliere GIBILARO Gerlando

Signor Presidente, Dottoressa Inglima, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Io vedo che c'è molto interesse in merito a questo progetto di riqualificazione e vedo anche che ci sono alcuni dubbi che i consiglieri comunali sollevano. Il dirigente Greco ha spiegato con dovizia di particolari di cosa si tratta. Si tratta di un intervento di riqualificazione volto all'insediamento di attività turistico ricettive, attività artigianali, edilizia convenzionata, e nella proposta di delibera, come tutti vediamo e leggiamo, c'è indicato con particolare dovizia sia l'intervento finanziario sia negli elaborati allegati alla proposta anche l'individuazione in linea, pressoché generale di quelli che debbono essere gli immobili da andare a riqualificare, ad esempio noi abbiamo che la proposta unitaria prevede il recupero e la rifunzionalizzazione di 72 alloggi, di cui 16 a canone sostenibile da destinare a residenze della superficie lorda di circa 120 metri quadrati. Quindi, come vediamo, il progetto di riqualificazione è ben mirato. Nulla questo sulla validità di questa proposta redatta dai nostri dirigenti e dalla volontà posta in essere dai soggetti attuatori, però mi preme sottolineare, e questa mia considerazione è stata anche sollevata in Commissione, caro Consigliere Micciché, a noi interessa un accordo pubblico, privato, che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione comunale e i soggetti privati. Il dirigente Greco e l'Architetto Campanella su questo punto in cui io ho sollevato delle perplessità, in fase di progetto preliminare mi hanno illustrato con dovizia di cosa si tratta, io chiederei al dirigente Greco di illustrarci in questa sede che cosa è questo accordo e in che

termini verrà fatto, perché è chiaro che noi dobbiamo andare a tutelare sia i soggetti che non intendono partecipare a questo programma di riqualificazione, che è validissimo, però per avere un quadro chiaro e quindi poter votare serenamente questa proposta di delibera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Se non ci sono altri interventi darei la parola all'Architetto Greco.

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

L'accordo ai sensi dell'articolo 5, lettera G, del bando pubblico per l'accesso ai contributi per i programmi integrati per il recupero e la riqualificazione della città una prima bozza è stata già stipulata in sede di presentazione dell'offerta, ed è stata stipulata tra il Comune di Agrigento, l'associazione Delta Ingegneria S.r.l., Soredil S.r.l., SCM S.r.l. società cooperativa La Chiocciola e Delta turismo S.r.l., la Fintas, Società cooperativa edilizia, l'Arcobaleno, due società cooperativa edilizia. In questo accordo di programma sono state sancite le varie tipologie di interventi. Sono gli interventi a carattere edilizio, 73 alloggi di cui 16 a canone agevolato, gli interventi a carattere economico, le opere di urbanizzazione e un project financing di qualificazione di piazza Ravanusella. Questi erano gli obiettivi principali. Ora in questa fase noi ci ritroviamo con il vostro intervento che non fa altro che approvare il progetto preliminare. Sarà cura dell'ufficio riproporre a questo consesso l'accordo di programma che farà parte del progetto definitivo da portare all'assessorato, anche perché questo dell'accordo sottoscritto è una delle documentazioni basilari per l'approvazione del progetto. Ecco perché abbiamo anche i tempi ristretti. Io tra l'altro ho sentito la dirigente regionale e francamente mi diceva che già i tempi stringono

perché da parte del Ministero c'è la richiesta di capire il Comune di Agrigento che intende fare con questo finanziamento, ecco perché siamo... però ripeto, anche per tranquillizzare un po' le Signorie Loro, siamo ancora in una fase preliminare, l'accordo successivo verrà sottoposto a questo consesso nella battuta successiva.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Ci sono altri interventi in merito? Prego, Consigliere Patti.

Il Consigliere PATTI Alessandro

Grazie. Presidente, colleghi Consiglieri, signori della Giunta. Io faccio pubblica ammenda e chiedo scusa e faccio pubblica ammenda della mia trasandatezza, perché quando mi è stato notificato questo nuovo ordine del giorno che è stato integrato all'esito dell'ultima seduta del Consiglio Comunale, non ho prestato particolare attenzione ai punti all'ordine del giorno che sono stati inseriti rispetto al precedente, alle aggiunte che ci sono state, per cui quando lessi così molto furtivamente e velocemente: Piano nazionale edilizia abitativa di cui... numeri, decreti... onestamente la mia attenzione non venne particolarmente attirata. È chiaro che ben diverso sarebbe stato se avessi letto, capisco che non si chiama così, però agli occhi dell'opinione pubblica della città di Agrigento così si chiama, se avessi letto progetto Ravanusella. Allora a quel punto sarei saltato in aria, la mia attenzione sarebbe stata attirata da questa cosa, non fosse altro perché fra l'altro non poco più di qualche poco tempo fa ci furono anche delle strombazzate, degli annunci in cui si diceva che c'era la massima disponibilità da parte dell'Amministrazione di aprire un dibattito all'interno del Consiglio Comunale, intorno a due famosi, chiamiamoli famigerati progetti di riqualificazione urbana, e mi riferisco al progetto Terravecchia da un

canto e al progetto Ravanusella dall'altro, che hanno suscitato nell'opinione pubblica cittadina in genere tante perplessità, richieste di chiarimenti, a volte anche malumori, forse anche pregiudiziali, contrarietà a questo progetto senza conoscerne i dettagli, insomma, morale della favola, chiedo scusa, faccio pubblica ammenda perché non sapevo che stasera mi sarei, a quanto pare non ero il solo, forse neppure la città lo sapeva che stasera ci saremmo ritrovati qua a discutere del progetto Ravanusella. Allora a questo punto io dico, siccome mi pare di capire che si tratta di andare a decidere, senza qualificazione alcuna, che non sono nelle condizioni di mettere gli epiteti e gli aggettivi, comunque vada si tratta di andare a incidere su un quartiere pesantemente ammalorato della nostra città, la zona piazza Ravanusella e tutta la zona a monte di piazza Ravanusella. Un progetto sul quale ovviamente c'è grande attenzione e ci sono grandi perplessità e grandi richieste di chiarimenti. Io ritengo, non so perché, ripeto, faccio ancora una volta pubblica ammenda, perché non avevo capito che stasera ci ritrovassimo qui a parlare del progetto Ravanusella, io ho la necessità, prima di esprimere il mio voto, di capire esattamente che cosa andiamo a deliberare e che cosa andiamo a fare, quali sono questi 72 edifici che immagino siano stati individuati. Vorrei sapere fisicamente quali sono. Non so se ci sono dei progetti, delle relazioni, degli elaborati grafici, se ci sono, ripeto, chiedo scusa, io non ne ho preso visione perché non ho capito che oggi di questo ci saremmo andati ad occupare, ma io vorrei capire esattamente che tipo di intervento stiamo andando a esitare. Così non l'ho capito. E io personalmente non sono nelle condizioni di esprimere un voto, e se dovessi trovarmi necessariamente nelle condizioni di farlo, probabilmente sbagliando non potrei che votare contrariamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, Consigliere Settembrino.

Il Consigliere SETTEMBRINO Carmelo

Signor Presidente, signori dell'Amministrazione, signori Consiglieri. Noi in Commissione abbiamo avuto un po' di più tempo per poterla studiare questa cosa, quindi capisco la difficoltà di altri consiglieri a venire a una decisione questa sera. Però noi abbiamo dedicato diverse sedute, abbiamo mandato anche i nostri verbali, io penso, un po' a tutti. La Presidenza io vedo che l'ha mandato a tutti i consiglieri, potevamo un po' incuriosirci anche prima di questa situazione. Oggi gli uffici ci vengono a chiedere: c'è stato questo bando che la Regione, lo Stato hanno fatto e hanno partecipato, cioè ci sono somme finanziate dallo Stato, dalla Regione, al Comune e ai privati. Noi abbiamo la possibilità di investire, in una zona altamente degradata, qualcosa come 11 milioni di euro, che noi come Comune di Agrigento alla fine di queste somme non usciamo una lira. Vero è che ci sono delle perplessità e queste perplessità e le domande che facevamo, dottoressa, non era solo una curiosità noi vogliamo intervenire su questa delibera e mettere specificatamente queste cose, se c'è qualche perplessità, a salvaguardia sempre dei cittadini che hanno una proprietà e che non possono intervenire e ristrutturare. Questo programma prevede la realizzazione di 16 alloggi a canone sostenibile, cioè per 25 anni il privato li ristruttura, li mette in affitto a certe fasce di età, certe fasce di persone che non possono permettersi costi altissimi e quindi il canone sostenibile sta in questo, la costruzione di cooperative, invece di portarle al solito in zone Monserrato, Fontanelle, lontane, finalmente si cerca di portarle nel centro della città, nel Centro storico. Sono previste opere di urbanizzazione. Io ve la leggo un attimino: sistemazione viaria, pubblica illuminazione, riqualificazione della piazza, percorsi agevolati di scale mobili per il collegamento tra piazza Ravanusella e via Atenea, cioè cose che noi per la città di Agrigento con le nostre somme sicuramente ci

possiamo semplicemente sognare. Quindi, tutte le perplessità che abbiamo sono legittimissime, le dobbiamo avere e dobbiamo incidere su questa delibera, però ci dice il tecnico che questo è un progetto preliminare, cioè all'Assessorato a Palermo vogliono sapere se il Consiglio Comunale è d'accordo a farla. Si scenderà nei particolari nel momento in cui l'ufficio tecnico dovrà redigere un piano esecutivo, in quel momento possiamo chiedere al tecnico e anche prima, dando le nostre indicazioni. Architetto Greco, come avete individuato quella casa? Perché questa casa e non quella? Ma oggi che siamo nella fase preliminare e abbiamo una opportunità non indifferente, quella di partecipare a un bando e avere dei finanziamenti, perché vi ricordo anche che la quota parte che spetta al Comune, se l'è già messa in carico le varie ditte che dovranno fare questo lavoro. Sicuramente a scanso di equivoci non è che le ditte lo fanno perché ci fanno un favore a noi agrigentini, a noi consiglieri comunali che abbiamo questa bellissima idea, no. Siamo stati ammessi al finanziamento, però è chiaro che vogliono questa documentazione, altrimenti la danno a un altro Comune che ha partecipato, è sotto di noi e quindi potrà rientrare. Quindi siamo stati settimi in tutta la Regione, quindi a che abbiamo la possibilità, e questo è un progetto preliminare, cioè a grosse linee, individuata l'area si dovrà calare, 16 alloggi, case per cooperative e in più ristrutturare una cinquantina di appartamenti, che lì possiamo vedere in effetti se la gente... dobbiamo salvaguardare quelle persone che non possono, hanno un immobile che rientra... Lì va bene, mi sembra anche giusto salvaguardare gli interessi dei privati, però oggi, l'appello che faccio a questo Consiglio Comunale è: non perdiamo questa occasione di dare la possibilità a questa città martoriata, ultima in tutte le classifiche del mondo, ad avere una opportunità a costo zero riqualificare una parte della propria città e noi magari ci pensiamo un po' su. Okay, grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Ci sono altri interventi? Se no possiamo passare alle dichiarazioni di voto se volete. Consigliere Alongi.

Il Consigliere ALONGI Geraldo

Presidente, signori Consiglieri. Mi pare di avere capito, l'ha detto il Consigliere Settembrino, mi pare di avere capito che noi oggi diamo il via, poi se ci sono da fare modifiche, io per esempio non condivido perché per me è un impatto, non sono architetto, però un senso dell'estetica ce l'ho. L'avevo detto in conferenza dei capigruppo che le scale mobili avrebbero un impatto nel centro storico brutto a mio avviso, ma questo è un discorso che potremo fare successivamente. Noi del PdL non vogliamo fare perdere alla città di Agrigento e al Centro storico una tale opportunità. Quindi, Presidente, noi voteremo a favore, anche se abbiamo qualche perplessità che successivamente approfondiremo perché mi pare che ci siano i tempi per approfondire l'argomento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Micciché.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Giusto che mi trovavo di passaggio, senza volere usurpare nessun ruolo che non mi compete, il gruppo dell'UDC ad unanimità voterà favorevolmente e plaude a questo programma di ristrutturazione, perché siamo fermamente convinti che ogni iniziativa, specialmente in questo caso, a costo zero, che possa migliorare le condizioni di vita

di una parte della città, non possono che riempirci di orgoglio, di grande gioia, e auspichiamo a noi stessi che altre parti della città degradate e malsane possono essere con progetti simili riportati a un vecchio splendore che Agrigento merita. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se no passiamo alla votazione. Passiamo alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale, Dottoressa Filippa Inghima, procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Presenti 23, la proposta viene approvata con 18 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.

Passiamo ora al punto 5 dell'ordine del giorno: "Approvazione del Piano comunale di Protezione civile della città di Agrigento". Il dirigente ci illustra la proposta.

Punto N. 5 all'O.d.G.: "Approvazione del Piano comunale di Protezione civile della città di Agrigento".

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

Presidente, questo Piano è stato redatto dal Servizio V. Io adesso lascerò immediatamente la parola al dottore Sciara perché si è occupato direttamente e con il

suo servizio del Piano di Protezione civile comunale, finalizzato alla salvaguardia dei cittadini attraverso una serie di procedure per affrontare un disastro o un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio...

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Scusi, dirigente, vi chiedo un attimo di attenzione alla illustrazione della delibera. Prego Architetto.

Il Dirigente Architetto GRECO Gaetano

...per affrontare un disastro o un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione e monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile. Ovviamente è un Piano preventivo di cui la città evidentemente ha estremo bisogno, infatti la relazione è stata già approntata e portata all'esame di questo consesso. Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa ed è un Piano che è in continua evoluzione perché non muore con la redazione del Piano stesso, ma è un piano che in base alle varie criticità che si vengono a riscontrare, dovrà essere sempre non solo monitorato ma rivalutato e aggiornato. Io, però, darei la parola al dottore Sciara.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, dottore Sciara.

Il Dirigente Dottor SCIARA Attilio

Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri. Questo piano nasce da un lavoro fortemente voluto dal servizio e che si protrae dall'istituzione del servizio

stesso, quindi è un lavoro che stiamo portando avanti da quasi 4 anni e che ci ha visto in fase di caricamento dati in un piano che definirei sicuramente innovativo per la città di Agrigento e che altre amministrazioni per dotarsene hanno pagato decine di migliaia di euro. Quindi questo è frutto del servizio che oltre al lavoro del sottoscritto come funzionario specialista geologo e quindi specialista sui temi dell'assetto idrogeologico, delle frane e stabilità di versante, ha visto anche la collaborazione dell'Architetto (...) e del Geometra Patti che hanno fatto un valente lavoro, oltre che del personale amministrativo. Ovviamente quello che noi teniamo a puntualizzare è un fatto: sostanzialmente questo piano è effettivamente a costo zero per l'Amministrazione comunale semplicemente per un fatto: abbiamo sicuramente dovuto fare delle necessità virtù, nel senso che non avendo, come ben sapete, l'Amministrazione a disposizione fondi in maniera precipua, ci siamo dotati di molta fantasia, abbiamo sfruttato quelle che sono le ordinanze di Protezione civile a livello ministeriale, soprattutto dell'OPCM 36/50, la 34/50 che parlano di Protezione civile, soprattutto parlano di metodo Augustus per la redazione del Piano della protezione civile e soprattutto danno la possibilità ai Comuni di dotarsi di uno strumento a costo zero. E mi spiego meglio in questo senso. Ovviamente il Comune di Agrigento ad oggi e gli uffici tecnici, nella fattispecie soprattutto il settore ai lavori pubblici, nonché men che meno l'urbanistica, dispongono di mezzi adeguati e risorse tali da poter eventualmente far fronte a dei, facciamo i debiti scongiuri, cataclismi o problemi che, come ben sapete, nel nostro territorio, sono dovuti soprattutto a problemi prettamente di assetto idrogeologico. Mi riferisco alle frane, ce ne sono almeno 30 attive sulle nostre pendici. Mi riferisco agli episodi parossistici che si sono verificati il 19 luglio del '66, ma altri che si sono verificati nel '76 vicino al Tempio di Giunone e altre frane che a tuttora sono attive e creano estremo pericolo, non ultimo la frana che vede lentamente scivolare le pendici della Cattedrale e che finalmente è stata posta sotto attento monitoraggio da parte del dipartimento della

Protezione civile dell'Assessorato Territorio e Ambiente, frana che noi tutti sicuramente scongiuriamo, ma a breve dovremo andare a prendere, infatti è intenzione nostra già a giorni procedere sostanzialmente a programmare una conferenza di servizio con i vari enti preposti per capire, in riferimento anche all'affermazione che ha fatto Sua Eccellenza Monsignor Franco, cosa dobbiamo fare sicuramente della Cattedrale, come edificio di culto ma anche rispetto a tutte le abitazioni che si trovano a valle del versante che rischiano oltremodo di veder toccata la pubblica incolumità. Quindi, noi doverosamente, oltre al piano di Protezione civile in questo senso abbiamo anche redatto un piano di emergenza, così come ci era stato richiesto proprio per la zona Duomo e le zone limitrofe, un piano di emergenza che ha visto le forze del servizio ma anche quelle del Comando di Polizia municipale impegnate in un porta a porta per andare a definire tutte le criticità delle vie Duomo e le vie limitrofe. Ovviamente, come dicevo prima, abbiamo dovuto fare di necessità virtù perché in quella zona per esempio manca una via di fuga, seppur da noi programmata e puntualmente reclamata nei confronti degli enti preposti, e non dimentichiamo che c'era una ordinanza ministeriale, una OPCM di Protezione civile che dà la possibilità di farla, ad oggi quello che noi siamo riusciti a fare in maniera compiuta è praticamente usare tutti i mezzi, tutte le risorse, tutte le ditte che sono a disposizione sul territorio comunale, come vi dicevo prima, sfruttando le varie ordinanze e dicendo e comunicando sostanzialmente ai titolari delle ditte e delle imprese che si devono necessariamente, pena una eventuale denuncia per omissione di soccorso, mettere a disposizione, e devo dire che tutti si sono ampiamente messi a disposizione per poter eventualmente attivare in fase di previsione la macchina che si prepara prima, quindi di previsione e attento monitoraggio, in fase di soccorso, se mai ce ne fosse bisogno, ancora prima che scendono in campo le alte cariche della Protezione civile regionale e nazionale, che si vadano eventualmente a soccorrere e mettere in sicurezza i siti. Quindi in questo senso, come dicevo prima, fare di

necessità virtù significa: pur non disponendo letteralmente di un euro nei fondi e nel PEG della Protezione civile, e di questo volevo lanciare l'ennesimo appello, perché noi da almeno quattro anni che stiamo chiedendo un centro di costo specifico nel servizio che non ci viene puntualmente dato, è da quattro anni che chiediamo risorse materiali e mezzi che, tolto un fuoristrada avuto a forza di enormi polemiche, non ci vengono dati, e purtroppo a volte non si vuole parlare di chissà quali disegni strategici, ma è chiaro che un servizio così delicato andrebbe, giorno dopo giorno, potenziato e non depotenziato, come purtroppo è successo sia negli ultimi giorni, ma sta succedendo già da svariati anni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Avevo da chiedere una cosa. Prendiamo atto di questa sua richiesta, ma come si porterà a conoscenza dei cittadini che esiste questo piano?

Il Dirigente Dottor SCIARA Attilio

Io pensavo di fare una cosa stringata, però mi rendo conto che essendo uno strumento di fondamentale importanza, posso andare ancora più a dentro alle cose. Ovviamente una volta approvato il Piano, e di questo daremo ampio merito sia alla Commissione che già ci ha invitato in svariate circostanze per la disamina di alcuni argomenti di fondamentale importanza, sia all'intero Consiglio, ovviamente è volontà nostra, ma penso anche del dirigente, del Sindaco e quant'altri, sfruttare al massimo quello che è il mezzo televisivo, quelle che sono le riunioni nei quartieri, quelli che sono dei manifesti che ci faremo sicuramente sponsorizzare da ditte che abbiamo già individuato, quindi ripercorrendo il solito percorso a costo zero, per far sì che tutti i cittadini, ma soprattutto i cittadini del Centro storico che in questo anno sono stati

estremamente attenzionati e in questo mi riferisco a tutto il lavoro che stiamo anche facendo per esempio sugli ipogei, e la prossima settimana diversi consiglieri mi seguiranno nella ennesima visita che faremo in uno di questi ipogei, noi abbiamo già monitorato o addirittura ottenuto dall'Assessorato Territorio e Ambiente che tutto il Centro storico fosse riconosciuto come sito di attenzione relativamente alla problematica degli ipogei. Questo, per dirla in soldoni, ci permetterà di attingere a tutti i finanziamenti che dall'Assessorato Territorio e Ambiente arriveranno per il miglioramento dell'assetto idrogeologico. A questo volevo aggiungere che noi da quattro anni che stiamo, proprio perché si parlava prima di progetti preliminari, mirando in maniera apposita il Centro storico e l'assetto idrogeologico cittadino, prova ne sia che diversi lavori finanziati, e mi riferisco nella fattispecie alla via Empedocle, accanto il parcheggio Pluripiano, a via delle Torri, Villaggio Mosè in via Rita da Cascia, ma anche via Duomo, l'elenco è talmente vasto che probabilmente ci vorrebbe un po' di tempo per fare una disamina attenta, portano le stimate dell'ufficio e del servizio e portano il lavoro di un gruppo e di un team che ha fatto e sta continuando a fare girare diversi milioni, abbiamo superato probabilmente una decina di milioni di euro sull'assetto idrogeologico e parliamo di finanziamenti che sono stati già spesi e stanno per essere spesi, cioè già decretati. Aggiungiamo a questo il progetto complessivo che vede il Comune di Agrigento con le sue specialità, ivi compreso il gruppo comunale di volontari di Protezione civile che possiede al suo interno anche la figura dei geologici e degli speleologi, abbiamo avuto un ulteriore progetto finanziato per 466.000,00 euro per il monitoraggio e la successiva messa in sicurezza degli ipogei. Se voi volete io sul Piano di Protezione civile mi posso dilungare anche per svariate ore, se non per tutta la notte, però ritengo doveroso ricordare a tutti che è uno strumento di fondamentale importanza e assieme alle funzioni di supporto che sono state determinate già dal Sindaco, rappresentano il primo strumento di previsione, monitoraggio e soccorso.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Va bene, grazie. C'è un parere da parte della Commissione II che è opportuno che un componente lo relazioni e lo spieghi. Prego.

Il Consigliere GIBILARO Gerlando

Si significa che la Commissione esprime parere favorevole condizionato, atteso che dalla disamina sono emersi elementi di criticità che non consentono la completa salvaguardia dell'incolumità pubblica di tutti i cittadini residenti in questo Comune, specificatamente alla considerazione degli abitanti che risiedono nell'area del Parco archeologico, essendo risultati estranei alla zonizzazione del PRG. Questo è il parere che ha espresso la II Commissione all'unanimità l'11 settembre 2012 in merito a questa proposta di delibera.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Quindi è un parere favorevole condizionato? Cioè si dovrebbe chiarire.

Il Consigliere GIBILARO Gerlando

Io, Presidente, siccome avevo chiesto di parlare, posso? Io personalmente devo dire che il dirigente, l'Architetto di settore hanno fatto tantissimo al fine di dotare questa città di un Piano di Protezione civile, però come la Commissione ha evidenziato, rispetto a questo Piano ci sono degli elementi di criticità. Bene ha fatto il geologo Sciara a ricordare a tutti noi i problemi e i vincoli idrogeologici che noi abbiamo nel territorio comunale. Però in questo Piano di Protezione civile c'è una lacuna. La

lacuna è questa: il Parco archeologico, come tutti sappiamo, nel PRG è stato stralciato. Quindi, questo Piano di Protezione civile non tiene conto delle abitazioni e quindi degli abitanti residenti all'interno del Parco archeologico. Ciò sta a significare che il Parco archeologico non è contemplato all'interno del PRG come ZTO, cioè Zona Territoriale Omogenea, e il Piano di Protezione civile non ha previsto una protezione in caso di qualsiasi tipo di incolumità di questi abitanti. Ora il problema quale è? L'ente deputato a fare questo Piano di Protezione civile è l'Ente Parco? L'Ente Parco per legge non lo può fare, lo deve fare il Comune. Ora io, caro geologo Sciara, le chiedo: questi cittadini di cui non si è tenuto conto, perché noi quando facciamo un Piano di Protezione civile lo facciamo sulla base della popolazione residente, quindi se noi siamo 60.000 e nel Piano di Protezione civile non abbiamo tenuto conto di quegli abitanti che sono residenti all'interno del Parco archeologico, tutta la struttura prevista dal Piano di Protezione civile a mio avviso potrebbe risultare fallimentare, perché se poi noi dobbiamo dare risposta, una cosa è dare risposta a 50.000 abitanti, una cosa è darle risposta a 60.000 di abitanti. Consigliere Alongi, io ho cercato solo di esplicitare le criticità che ci sono, ripeto...

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consigliere Gibilaro, per noi è importante capire se il parere è favorevole o non favorevole, perché condizionato non diventa un...

Il Consigliere GIBILARO Gerlando

Io, caro Presidente, ho illustrato a tutti voi le mie perplessità in merito a questo Piano di Protezione civile, che sicuramente per tutti gli aspetti che ci ha elencato il geologo

Sciara sicuramente è validissimo, l'unico problema è che non si tiene conto di un'area dove vivono persone.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Va bene. Se ci sono interventi prima di dare la parola al geologo Sciara, così poi magari risponderà in un'unica battuta o se... Non ce n'è. Geologo Sciara, prego.

Il Dirigente Dottor SCIARA Attilio

Il tutto ovviamente nasce dal lavoro che la Commissione, di cui il Consigliere Gibilaro fa parte, e che ha visto protagonisti e anche chiamati al servizio e addirittura dirigente responsabile nel relazionare e mettere a punto, semmai ce ne fosse bisogno, eventuali criticità, rivedendo parti, parzialmente il Piano e quant'altro. C'è da dire in questo senso che in riferimento proprio al lavoro della Commissione e in riferimento agli accordi che sia il Presidente della Commissione sia i consiglieri e agli appunti che avevano fatto, l'accordo era: essendo comunque il Piano di Protezione civile uno strumento dinamico, cioè che è sempre, come diceva prima il dirigente, in fase di caricamento, non è che esce da qua e rappresenta un monolite verso il quale non si farà più nessun cambiamento, cambia tutto costantemente e coerentemente perché siamo sempre in fase di caricamento dati. Quindi l'accordo era, atteso che comunque se andiamo a vedere in quella zona ci sono più o meno vicine ma soprattutto legate a fenomeni, per esempio ne dico uno su tutti: tempo fa per esempio si usava, quando c'erano le frane o c'erano i terremoti, i nostri genitori ci avevano insegnato, sbagliando, di spostarci nelle zone marine, nei villini bassi, è la cosa più assurda che si faceva, sulla scorta di quelle che sono le nostre conoscenze, quando c'è una scossa di terremoto si va invece dalla parte opposta, cioè nelle zone interne, possibilmente

in pianura e lontano dalle montagne, e lontano sicuramente dal mare. Noi abbiamo tenuto conto di queste criticità, Consigliere Gibilaro e Presidente Mallia, semplicemente tenendo conto di tutta una serie di fattori che andavano a confluire in quello che poi rappresentava il Piano in maniera stretta, quindi sostanzialmente anche per le aree di attesa abbiamo fatto estrema attenzione, allontanandole sia dalle zone rivierasche, portandole in una zona che almeno avesse i crismi dell'altitudine che ci potesse garantire anche da eventuali onde di tsunami o maremoto che dir si voglia e soprattutto tenendo conto in ogni singola emergenza che si va a innescare, si parte dalla chimica all'industriale, da incidenti vari, eccetera, eccetera, che anche i cittadini che fanno parte del perimetro dell'Ente Parco, comunque se andiamo a vedere, vengono comunque salvaguardati. Un'ultima notizia voglio dare, e di questo già ne avevo parlato con alcuni componenti della Commissione, è che una delle poche vie, se ci riferiamo nella fattispecie a uno dei quartieri più importanti, che qualcuno dirà anche in parte abusivo sicuramente, ma che sicuramente è abitato e che comunque il Piano rispetto agli abitanti deve andare a salvaguardare quel quartiere di Maddalusa, vede l'unica strada, cioè l'unica possibilità di viabilità, che è proprio la strada che costeggia il boschetto di Maddalusa, che è importante e strategica, e che noi stiamo attenzionando, è che noi siamo convinti, grazie a una conferenza di servizio con l'Ente Parco e la Sovrintendenza, di poter non solo riesumare ma addirittura sicuramente accedendo a un finanziamento o a uno OPCM nazionale di Protezione civile, avere un finanziamento, considerando quella una via di fuga e quindi avendo la possibilità, non sicuramente di asfaltarla perché la Soprintendenza e l'Ente Parco sicuramente diranno di no, ma di usare delle tecnologie moderne, vedi tappetino color tufo o vedi altri tipi di tecnologie che sicuramente darebbero la possibilità non solo di far fungere questa via come via di fuga alla zona di Maddalusa, ma addirittura diventerebbe strategica pure per tutta San Leone, ivi compresa la zona del lungomare, che come sapete soffre di una atavica mancanza di viabilità principale.

Quindi, come vedete, non solo abbiamo attenzionato l'Ente Parco e addirittura eventuali incidenti che possono succedere probabilmente anche in prossimità dei templi o delle zone soprattutto affollate, ma noi pensiamo ulteriormente di concerto con l'Ente Parco e la Soprintendenza di migliorare ulteriormente questo Piano, perché siccome il Comune di Agrigento comunque non ha competenze dirette in quella zona e in quel territorio, noi abbiamo intenzione, anche in questo caso, di fare necessità virtù, coinvolgere l'Ente Parco, coinvolgere la Soprintendenza e stilare assieme un mini piano, che già in parte è ricompreso nel nostro Piano, per dare la possibilità a tutti gli abitanti che ricadono all'interno dell'Ente Parco, di poter eventualmente adottare o fuggire laddove si prospettasse la necessità. Per quanto riguarda poi eventuali altre accezioni o altre criticità che ci sono, ripeto il concetto fondamentale, il Piano di Protezione civile così come avviene in tantissimi paesi che fino a qualche tempo fa ci stavano venti anni avanti, ma probabilmente in alcuni casi ora ci stanno leggermente dietro perché si sono fermati a un piano redatto quindici anni fa, noi avremo la possibilità, soprattutto a tutte le funzioni di supporto e a tutti i dirigenti, eventualmente allertati e attivati, di poter fare funzionare la macchina comunale, come dicevo prima, grazie all'intervento anche del privato, delle imprese e delle ditte, in maniera ottimale. Di questo ne siamo estremamente convinti, come siamo estremamente convinti che non approvando questo Piano, avremo sempre una carenza di base e programmatica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego. Un attimino, la II Commissione si riunisce perché deve sciogliere la condizione, per cui deve esprimere un parere che sia o favorevole o non favorevole. Pareri condizionati non se ne possono esprimere, per cui cinque minuti senza che facciamo nessuna sospensione, la Commissione deve sciogliere il parere.

(Breve riunione)

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

La parola al Consigliere Micciché quale componente della Commissione.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Signori Consiglieri, signori Assessori e caro Presidente. Io sono estremamente contento perché noto con vivo piacere che ogni proposta di delibera viene sviscerata, viene analizzata con senso critico e con costrutto, così come deve essere, questo è uno dei pochi Consigli che non affronta le problematiche con superficialità ma con grande responsabilità e con grande competenza. Però alla fine non possiamo arenarci sulle proposte di delibere soprattutto quando sono delle proposte che hanno una scadenza. Io credo che l'unica domanda che va posta al geologo Sciara, e che è poi una domanda semplice che scaturisce in ogni nostro concittadino è la seguente: Geologo caro, tutte le parti di Agrigento, nessuna esclusa, con questo Piano sono attenzionate e salvaguardate? Perché se così è, io credo che questo Consiglio non debba avere il minimo dubbio nel votare favorevolmente. Se così non fosse, bisognerebbe un attimino, visto come ci ha detto il nostro geologo che questo Piano è e un Piano dinamico che può essere cambiato in relazione agli eventi, che non sono eventi facilmente prevedibili e può essere cambiato in ogni momento, e allora credo che deve essere adattato alle condizioni attuali. Quindi, in sintesi, se il geologo Sciara mi dice che tutte le zone di Agrigento sotto l'aspetto della Protezione civile sono adeguatamente salvaguardate, io personalmente non ho alcun dubbio nel votarlo favorevolmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

E per quanto riguarda il parere?

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Io personalmente esprimo il parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

A nome della Commissione?

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

A nome della Commissione, io a questo punto, visto e considerato che la Commissione aveva espresso un parere condizionato che non ha motivo di esistere alla luce di quanto ci avete spiegato, quindi, a questo punto io dico: sto ponendo una domanda personale al geologo Sciara, se il geologo mi dice che tutte le aree sono tutelate, a nome personale, a nome dell'UDC esprimo il mio voto favorevole e credo, così come mi fa segno il Presidente Mallia, che se il Geologo ci dà una risposta positiva, cade la condizione e la Commissione esprime parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Facciamo intervenire prima i consiglieri.

Il Consigliere SAEVA Ennio

Grazie Presidente, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Io inizialmente vorrei esprimere l'apprezzamento per il lavoro svolto dal servizio di Protezione civile, visto come ha detto il geologo Sciara è stato un lavoro lungo e laborioso, quindi innanzitutto questo ringraziamento è dovuto, visto che il Comune si sta dotando di un Piano di Protezione civile del quale era sprovvisto e ci dice anche con il lavoro fatto dai nostri uffici, quindi il costo è zero, nel senso che non è servito personale esterno ma abbiamo attinto alle risorse che il Comune ha e che vanno valorizzate. L'unica perplessità che era quella espressa, però è una domanda che voglio esprimere al tecnico, è questa: se invece di approvare oggi questo Piano, che è un Piano importante, può l'ufficio tenere conto dei rilievi fatti dalla Commissione e nel giro di poco tempo ripresentare un Piano aggiungendo delle zone che a parere di alcuni colleghi sembrerebbero scoperte da eventuali pericoli che potrebbero verificarsi nel territorio agrigentino, per intenderci quella che era stata definita la zona del Parco archeologico, perché se così fosse, e quindi se con un ulteriore sforzo da parte dell'ufficio si riuscisse a colmare questa lacuna che alcuni hanno evidenziato, penso che tutti voteremmo questo Piano che, ripeto, è frutto di un lavoro importante e non va sottovalutato, qui nessuno punta il dito, anzi, si fa un plauso all'ufficio perché finora non c'era e quindi merito a chi si è messo di buona lena per redigere questo Piano, però se abbiamo la possibilità di avere maggiore completezza o se il tecnico dice che c'è un impegno da parte dell'ufficio ad adoperarsi affinché anche queste zone vengano al più presto dotate di un Piano di sicurezza, penso che l'intero Consiglio si possa esprimere in maniera più serena, semplicemente questo. Però, ripeto, l'apprezzamento da parte mia o da parte del gruppo consiliare dell'UDC al lavoro fatto dall'ufficio.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, Consigliere Alongi.

Il Consigliere ALONGI Geraldo

Anche invece esprimo apprezzamento per il lavoro svolto dal tecnico geologo, perché finalmente si dota la città di Agrigento di un Piano di Protezione civile, e già civile significa che diventiamo quasi civili qua, è un passo verso la civiltà, quindi do il mio apprezzamento al geologo perché si è adoperato e poi lo vedo molto attivo in questo senso anche tra mille difficoltà. Il parere della Commissione pare ancora non si è chiarito, è un parere condizionato, vorrei capire da che cosa è condizionato, dal fatto che qualcuno abita nel Parco archeologico e allora la condizione è questa? Peraltro io dico: da quello che ho capito, geologo, ho capito che la zona più tranquilla, a parte la dinamicità di questo Piano, guai se non fosse così, stavo dicendo, mi pare di capire, e voglio fare solo una battuta, che la zona più tranquilla è quella del Parco archeologico, se dovesse succedere il terremoto, non è solo il terremoto, quindi io, casomai dovesse esserci una scossa sismica, mi faccio ospitare dal Consigliere – Assessore Mallia, così sarò tranquillo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Geologo Sciara, se poteva rispondere alle richieste? Poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego.

Il Dirigente Dottor SCIARA Attilio

Rispetto a uno dei qualsiasi scenari di rischio che si possono verificare anche all'interno della zona del Parco, dove ricordo oltre ai vari piani che sono stati redatti,

allegato al Piano di Protezione civile c'è anche un Piano rischio incendi, di cui noi già ci siamo dotati nell'anno 2007, seguendo anche in questo senso una direttiva, una OPCM nazionale, quindi il Piano rischio incendi farà parte integrante, quindi visto che parliamo di uno dei possibili rischi all'interno del Parco, inseriamo pure questo e diciamo che sicuramente anche questo è un lavoro che mai si era fatto per tutte le zone di Agrigento e quindi si vanno ad attenzionare in particolar modo non solo le aree forestate ma anche quelle dove è possibile che si inneschino i famosi incendi da interfaccia, cioè quelli da semplice sterpaglia che poi, prendendo fuoco, innesca come due anni fa è successo in contrada Sant'Anna. Io semplicemente volevo ribadire un concetto fondamentale, prima di tutto dico che sono perfettamente d'accordo con le considerazioni che hanno fatto sia il Presidente, il Consigliere – Assessore Mallia e il Consigliere Gibilaro, ma con tutte le considerazioni che puntualmente tutti i consiglieri, assessori o quanti altri hanno fatto, semplicemente per un motivo: al momento in cui va a scattare l'emergenza, sull'intero territorio comunale non ci sono cittadini di serie A e serie B, l'unico Piano di emergenza ad hoc, specifico, ovviamente l'abbiamo fatto perché ci è stato richiesto nella zona della Cattedrale di via Duomo e sulla sottostante via XXV Aprile perché è in assoluto la zona a più alto rischio e perché è la zona, non dimentichiamo, dove lungo l'asse di quel versante si è già verificato un evento franoso che è quello del 19 luglio '66. Quella frana non è altro che sempre la stessa frana che si ferma, è in fase di quiescenza e si reinnesca a periodi e a sequenze. Quindi, dal momento in cui dovesse, speriamo che non ce ne sia bisogno, scattare l'emergenza, tutto il territorio comunale, anche le zone più remote, come quelle di Giardina Gallotti, come quelle di Montaperto o tutte le frazioni sono equamente attenzionate perché a fare un buon Piano di Protezione civile, e quindi io invito tutti non solo a visionarlo sia sul supporto informatico che cartaceo, abbiamo messo a disposizione sia l'uno che l'altro, dando anche copie masterizzate, qualcosa come a 50 enti sia a livello

comunale, provinciale che regionale, ma vi invito a visionarlo perché ciascuno di voi, ciascun di noi che abita uno dei quartieri di Agrigento, può sicuramente partecipare al vicino di casa, al conoscente o all'amico quali sono gli atteggiamenti da tenere in caso di calamità. È chiaro che tutti noi, come dico ci auguriamo che non succeda mai niente, ma tutte le calamità, a partire da quella più probabile, e facciamo i debiti scongiuri, che è quello a rischio frana, sono attenzionati nella maniera più opportuna e comunque se piccoli aggiustamenti, come vi dicevo prima, considerato che si tratta di uno strumento dinamico, si devono fare, noi già da domani mattina ci mettiamo ulteriormente al lavoro per fare eventuali piccoli aggiustamenti che in verità si erano già concordati anche con la Commissione. Quindi, io vi invito, atteso che già sono arrivate diverse diffide, dalla Prefettura, dal Dipartimento di Protezione civile regionale e nazionale, ad adottare uno strumento che è fondamentale per la città, e che se dovesse succedere malauguratamente una calamità, la città se ne dovesse trovare sprovvista, non so poi a chi dovremmo... è già tre mesi circa che abbiamo trasmesso noi doverosamente questo importante strumento. Sono quasi 4 anni che ci lavoriamo. Vi chiediamo un ulteriore sforzo e siamo convinti che assieme a voi potremo fare un ottimo lavoro anche per il prosieguo.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Grazie. Il Consigliere Settembrino, nella qualità di vice Presidente della II Commissione ci scioglie il dubbio sul parere.

Il Consigliere SETTEMBRINO Carmelo

Io penso che dato che il dottore Sciara ci ha rassicurato che tutti i cittadini della città di Agrigento con questo Piano di Protezione civile in caso di emergenza hanno tutti

la stessa possibilità, siamo favorevoli e ci atteniamo ora al risultato della votazione del Consiglio Comunale. Quindi, il parere è favorevole.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Va bene, grazie. Il Consigliere Gibilaro per dichiarazione di voto, prego.

Il Consigliere GIBILARO Gerlando

Signor Presidente, Dottoressa Inghima, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Nonostante la Commissione abbia espresso parere favorevole, io sono sfavorevole a questo Piano di Protezione perché penso che una giusta e corretta attività amministrativa avrebbe imposto quantomeno una concertazione con l'ente Parco e oggi noi avere già un Piano di Protezione civile già confezionato, anche tenuto conto delle unità abitative e quindi degli abitanti all'interno del Parco. Di fatto c'è che nel PRG quegli immobili non sono assolutamente assentiti, sono fantasmi sia gli immobili sia gli abitanti, sia per il PRG che per questo Piano di Protezione civile, a mio avviso. Quindi esprimo parere sfavorevole. E poi vorrei dire anche una cosa: io mi auguro che non succeda niente, ma se succede una pioggia insistente e domani o dopodomani uno dei fiumi si ingrossa e muore qualche persona all'interno del Parco, chi ne risponde? Quindi io voto sfavorevolmente.

Il Dirigente Dottor SCIARA Attilio

Tra le varie attività del servizio, visto che il Consigliere Gibilaro ha tirato in ballo il problema esondazione, che peraltro è contemplato sia dal PAI, Piano Assetto Idrogeologico, rischio idraulico, perché soprattutto nella zona San Leone siamo in

zona R3 e R4, vi do una notizia in anteprima: d'accordo con il Dipartimento di Protezione Civile e con qualche funzionario, nella fattispecie, qualcuno qui dentro conosce bene, abbiamo concordato proprio su nostra insistenza la pulitura dell'alveo tratto finale del fiume San Leone, chiamato anche Akragas. Il che dovrebbe abbattere notevolmente anche, e questi lavori sono già in procinto di andare appaltati, perché abbiamo stilato un verbale di somma urgenza, questo per riferire a tutti i consiglieri, al Presidente del Consiglio, agli assessori, se noi attenzioniamo realmente i vari territori della città o no, quindi oltre alla pulitura del fiume di San Leone, tratto finale, foce, sarà effettuata la pulitura del fiume Drago, per intenderci nella zona di Piano Gatta, dove c'è stata qualche altra esondazione e quindi anche relativamente a questo rischio, che vi ricordo circa quindici anni fa ha fatto sì che dei coniugi si trovassero letteralmente a galleggiare, mentre stavano dormendo, sulle acque del fiume Akragas, anche relativamente a questo rischio, Consigliere Gibilaro, mi pare che stiamo tenendo in debita considerazione gli abitanti di Maddalusa e dell'Ente Parco. È chiaro che se lei mi dice: se dovesse succedere una calamità...

(intervento fuori microfono)

Il Dirigente Dottor SCIARA Attilio

Non è contemplato. Qualcuno dice: quelle case non dovrebbero esistere, non esistono, ma quella, Consigliere Gibilaro, non è colpa mia. Noi abbiamo...

(intervento fuori microfono)

Il Dirigente Dottor SCIARA Attilio

Consigliere Gibilaro, forse lei non lo sa, ma noi abbiamo messo a disposizione perché li abbiamo sistemati e resi come mezzi di Protezione civile, in quanto dotati dalla Protezione civile nazionale, le due autobotti che puntualmente mandiamo in supporto anche dei Vigili del Fuoco, quindi sugli incendi già interveniamo di fatto con i nostri mezzi. Signori Consiglieri, io mi rimetto al vostro giudizio, al vostro parere, ma credo che il servizio, pur ripromettendosi già da domani mattina di ulteriormente migliorare questo importante strumento, abbia ad oggi fatto letteralmente il massimo per dotare la città di uno strumento di previsione e sicurezza. Poi nella vita è tutto migliorabile, ripeto, siamo a disposizione, ma non è che possiamo cercare...

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto lo poniamo a votazione, possiamo procedere per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale, Dottoressa Filippa Inghima, procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

24 presenti, la proposta viene accolta con 21 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto.

Il Consigliere VASSALLO Alfonso

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, signori della Giunta. Presidente, chiedo gentilmente il prelievo del punto 8, anche per dare un chiarimento in seguito a delle comunicazioni, delle speculazioni comunicative che ci sono state nei giorni scorsi nella stampa.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Il punto 8 cosa riguarda?

Il Consigliere VASSALLO Alfonso

Il punto 8 riguarda l'Atto di indirizzo – tariffe TIA, sciopero operatori ecologici a firma del Consigliere Di Rosa.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Se non si sono opposizioni? Prego, Consigliere Di Rosa.

Il Consigliere DI ROSA Giuseppe

Signor Presidente, signori della Giunta, signori Consiglieri. In data 12 settembre ho presentato un atto di indirizzo da portare in Consiglio. Nell'atto di indirizzo chiedo che venga applicato l'articolo 3 del Regolamento TIA e precisamente dell'articolo 3 il comma 2, che cita con precisione queste parole: Qualora nel corso dell'anno il servizio abbia a subire una interruzione temporanea per cause non dipendenti dall'utenza, sia per cause organizzative, ovvero di forza maggiore, che per cause di sciopero o di agitazione e l'interruzione viene riconosciuta dal Sindaco nella veste di autorità sanitaria locale, all'utente spetta una riduzione pari a 1/365 sulla parte

variabile della tariffa per ogni giorno di mancato servizio che verrà direttamente applicata nella bollettazione emessa a quell'anno di riferimento. Tale riduzione verrà raddoppiata nel caso in cui i giorni di mancato servizio vengono a coincidere con le principali festività. Qualora il mancato svolgimento del servizio si protragga, determinando una situazione riconosciuta dalla competente autorità sanitaria, si danno alle persone o all'ambiente, l'utente può provvedere a proprie spese allo svolgimento del servizio nel rispetto delle norme relative. Spetta all'utente una riduzione pari a 1/365 sulla tariffa per ogni giorno raddoppiata nei giorni indicati nel comma precedente. Ho presentato questo atto di indirizzo che chiedo di mettere ai voti. Però vorrei precisare una cosa, signor Presidente, signori della Giunta, il problema che nasce è ancora più grosso perché con delibera 112 del 30/08/2012 questo Consiglio Comunale si è espresso favorevolmente anche a un altro atto di indirizzo che io avevo presentato, cioè quello sull'IVA sulle bollette della TIA. Ho letto, mio malgrado, l'altro ieri, che il Sindaco ha divulgato un comunicato stampa dove dava merito a un gruppo nato su facebook, che è pur sempre un portale che non ha una rappresentanza effettiva, che dopo una riunione con questi signori, il Sindaco ha dato merito alla riunione con loro e ha fatto la lettera alla Gesa per non applicare più l'IVA sulle bollette e avere restituita quella che era stata pagata. Ritengo che con quell'atto il Sindaco ha mancato di rispetto a questo Consiglio Comunale, ha fatto sì un qualcosa di buono, i cittadini ci hanno votati, se i cittadini che compongono un coordinamento e hanno un incontro con il Sindaco, ci mancherebbe, ma il Sindaco sarebbe giusto che come tiene in considerazione il pubblico cittadino, tenga in considerazione questo Consiglio Comunale. Non voglio andare assolutamente in conflitto con l'Amministrazione attiva, però queste mancanze nei confronti del Consiglio Comunale ritengo che non abbiano modo a verificarsi, anche perché la massima assise è questa, quando noi effettuiamo una votazione il Sindaco ne deve prendere atto e quantomeno doveva dire: dopo la votazione del Consiglio Comunale,

preso atto che anche un gruppo di cittadini ha chiesto la stessa cosa, poteva fare l'uno e l'altro. Secondo, ha screditato un attimino i lavori di questo Consiglio Comunale. Vi ringrazio.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, se ci sono degli interventi in merito, se no passiamo alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale, Dottoressa Filippa Inghima, procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Presenti 19, l'atto di indirizzo viene approvato con 18 voti favorevoli e 1 astenuto.

Prego.

Il Consigliere DI ROSA Giuseppe

Presidente, intanto grazie ai colleghi che sono rimasti in aula a votare l'atto, perché chi si allontana dall'aula forse si sottrae a un dovere che dovrebbe invece. Chiedo il prelievo del punto 17, la mozione di stanziare il 50% dei proventi delle multe per il rifacimento del manto stradale delle vie cittadine, a firma del Consigliere Gramaglia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Sta chiedendo il prelievo. Se non ci sono obiezioni? Prego.

Punto N. 17 all'O.d.G.: Mozione - Stanziare il 50% dei proventi delle multe per il rifacimento del manto stradale delle vie cittadine, a firma del consigliere Gramaglia.

Il Consigliere GRAMAGLIA Simone

Presidente, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. La mozione che ho presentato giorno 10 ottobre nasce dall'applicazione di quanto prevede il Codice della Strada all'articolo 208 comma 4, ovvero vincolare i proventi ricavati dalle multe che vengono effettuate, bloccarli per quello che è il rifacimento della manutenzione degli impianti stradali, significa segnaletica orizzontale e verticale e tutto quello che riguarda la Polizia municipale. Io lo vorrei leggere per intero: "Considerato quanto prevede il Codice della Strada, articolo 208, comma 4, circa la destinazione del 50% dei proventi delle sanzioni amministrative e quanto recita il Regolamento di esecuzione dello stesso anche in merito alla rendicontazione finale da fornire al Ministero dei Lavori Pubblici; tenuto conto che la Giunta dovrà predisporre in accompagnamento al bilancio previsionale per il prossimo anno una delibera avente ad oggetto la destinazione del 50 per cento dei proventi delle sanzioni amministrative. Rilevato che le condizioni del manto stradale e delle asfaltature, dei marciapiedi e per non ultimo la presenza di copiose e pericolose buche necessitano di immediati interventi di manutenzione e rifacimento che l'Amministrazione comunale stessa afferma di non potere effettuare completamente, data la scarsità di risorse, questi interventi sono riconosciuti dalla collettività e dalla stessa Amministrazione comunale come prioritari e urgenti; considerato che come il vincolo del 50% debba

riguardare esclusivamente interventi che esplicitamente hanno a che fare con la manutenzione e la sicurezza e non che in via interpretativa possano essere associati, come ad esempio l'illuminazione, potendo per tutto il resto attingere all'altro 50% delle sanzioni per le quali non c'è l'obbligo di spesa finalizzata. Per quanto sopra, con la presente mozione si impegna l'Amministrazione attiva a provvedere affinché nella prossima delibera di Giunta comunale, riguardante la destinazione dei proventi delle multe, allegata al bilancio, il 40% dell'importo sia vincolato unicamente a interventi direttamente riconducibili alla manutenzione e al rifacimento delle strade e marciapiedi, evitando che questa entrata sia ripartita in svariate voci, molte delle quali non attinenti e altre anche poco comprensibili e il restante 10% agli utenti deboli, ciclisti e barriere architettoniche. Tutto questo per evitare di ritrovarci così come all'inizio del mandato a votare debiti fuori bilancio, ricavati praticamente da risarcimenti danni che abbiamo votato a tutti coloro che hanno avuto incidenti e hanno avuto danni alle proprie autovetture. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Il Consigliere Micciché aveva chiesto di intervenire. Prego.

Il Consigliere MICCICHÈ Giuseppe

Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io plaudo all'iniziativa del Consigliere Gramaglia che condivido in toto, anche perché sanare e migliorare la viabilità, diceva bene lui, equivale ad evitare domani i debiti fuori bilancio. Mi sorgeva soltanto una curiosità, mi auguro che il Consigliere Gramaglia lo abbia fatto, sapere effettivamente questi fondi che scaturiscono dall'elevazione delle multe, in questo momento che destino hanno? Solo per un chiarimento personale, una

curiosità, anche perché sottolineo ancora una volta, io condivido in toto e voterò favorevolmente all'atto di indirizzo del Consigliere Gramaglia, però gli chiedo se è a conoscenza in questo momento quale destinazione hanno i fondi che provengono da questo tipo di attività.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consigliere Gramaglia.

Il Consigliere GRAMAGLIA Simone

Consigliere Micciché, sia la Corte Costituzionale che la Corte dei Conti hanno affermato che questo articolo del Codice della Strada ha inteso costituire un fondo speciale alimentato con i proventi della contravvenzione stradale, quindi diciamo che li vincola, però è anche vero che entrambi i pareri danno libera interpretazione a come possono essere utilizzati questi proventi. Io di preciso non so come sono stati utilizzati, però se il risultato è quello che vediamo in giro per le strade di Agrigento, non penso siano stati utilizzati sicuramente per la manutenzione stradale, forse li avranno utilizzati per il personale dei Vigili e sicuramente questa è una cosa positiva, però quello che chiedo io è di vincolarli non solo al Corpo della Polizia municipale ma anche a quella che è la manutenzione stradale, che penso abbia non dico uguale importanza ma forse anche superiore, fermo restando che il Corpo di Polizia municipale, per quanto riguarda l'acquisto di mezzi che possono essere motocicli o autoveicoli, ha già mi sembra un capitolo specifico all'interno del bilancio, quindi questo ulteriore 50% penso che possa essere vincolato solo ed esclusivamente alla manutenzione stradale, il restante 50% si possono utilizzare anche per la Polizia Municipale con un capitolo specifico.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Se non ci sono altri interventi possiamo procedere alla votazione di questo atto di indirizzo per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale, Dottoressa Filippa Inghima, procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

La mozione viene approvata all'unanimità con 21 voti favorevoli su 21 presenti.

Ora al punto 6 dell'ordine del giorno: Atto di indirizzo presentato dai consiglieri Settembrino e Vassallo, potenziamento uffici comunali di Giardina Gallotti e Montaperto.

Punto N. 6 all'O.d.G.: “Atto di indirizzo: Potenziamento uffici comunali di Giardina Gallotti e Montaperto, presentato dai consiglieri Settembrino e Vassallo”.

Il Consigliere SETTEMBRINO Carmelo

Signor Presidente, signori Consiglieri, signori dell'Amministrazione. Con il Consigliere Vassallo abbiamo presentato questo atto di indirizzo perché ultimamente, dopo il 2004, in queste due località, dove al tempo della circoscrizione c'erano due uffici amministrativi abbastanza attivi e presenti, avevamo dotato questi uffici di stampanti, di computer e un impiegato comunale che giornalmente si recava nei due

posti e poteva rilasciare a vista i vari certificati che allora si potevano fare. Ultimamente questi locali periferici, un po' tutti sono stati abbandonati, come l'aula questa sera in questo momento, sono stati abbandonati e quindi l'Amministrazione ha preferito potenziare gli uffici centrali, lasciando gli uffici periferici al proprio destino, lasciandoli al degrado quasi, senza dare più risposte e servizi ai cittadini. Presidente, io rinuncio a parlare perché 15 consiglieri su 30 sono andati a casa, quindi preferiscono giustamente o la partita o qualche altro impegno. Dopo di che, Presidente, io non parlo più per protesta perché i miei colleghi consiglieri comunali abbandonano l'aula, vuol dire che questo è il senso civico.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Verifichiamo il numero legale.

Il Vice Segretario Generale, dottoressa Filippa Inghima, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Siamo 16. Il Consigliere Micciché, ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Presidente, io chiedo di parlare perché gli atti di eroismo non pagano nessuno, bisogna prendere una coscienza chiara e inequivocabile che l'aula è stanca. Non vi è dubbio su questo. L'hanno dimostrato l'abbandono degli altri consiglieri, non voglio conoscerne il motivo, ognuno di loro se ne assume la propria responsabilità, nel

senso che potevano sentirsi male, potevano essere stanchi, eccetera. Abbiamo in questa sede, in questo momento una maggioranza assolutamente risicata, significa che se qualcuno di noi per un motivo o per un altro dovesse allontanarsi da questa aula, noi saremmo obbligati domani sera a tornare con uno stato d'animo assolutamente diverso. Quindi io credo che sia più logico, più funzionale alla città rinviare questa assise a martedì prossimo, a mercoledì prossimo, a quando si deciderà di fare. Io ad esempio sono un proponente di rinviare questo civico consenso a mercoledì alle 18, e sottolineo alle 18 per dare modo ai consiglieri di essere più freschi e di potere lavorare più a lungo, per evitare, Presidente, che giunti alle 9 e mezzo, e mi auguro di essere tutti quanti puntuali per avere più tempo per potere lavorare. Vedo che lei è in dissenso, ci sarà qualche problema. Se vuole modifico la mia proposta.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Sì, perché intanto poi giovedì abbiamo già in calendario un Consiglio Comunale, una seduta per giovedì, per cui eventualmente la proposta di rinvio la dovremmo fare per martedì.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Quindi correggo, faccio la proposta di rinviare il Consiglio Comunale a martedì alle 18 e 30 per potere proseguire con i lavori.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MICCICHÈ Giuseppe

Presidente, probabilmente mi ha dato un suggerimento sbagliato, allora propongo di rinviare il Consiglio Comunale per giovedì alle ore 18:30.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Ci sono delle problematiche di natura tecnica perché noi martedì, giorno 23, abbiamo convocato un Consiglio straordinario con all'ordine del giorno un solo punto, per cui non si può rinviare. Per cui questa seduta o si scioglie con poi il rinvio a data da destinarsi oppure si deve rinviare a prima del giorno 23, questo mi dicono dal punto di vista tecnico.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Allora lei è supportato dal Segretario Generale che è assolutamente competente, io propongo di sciogliere questo Consiglio Comunale, di integrare gli eventuali punti a data da destinarsi.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Quindi la proposta è di scioglimento della seduta. Mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Micciché.

Il Vice Segretario Generale, Dottoressa Filippa Inghima, procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

La proposta di scioglimento della seduta viene approvata e il rinvio del Consiglio a data da destinarsi con 15 voti favorevoli e 1 contrario. Sono le ore 21:30.